

UNIVERSITÀ

AL DIPARTIMENTO JONICO

IL FATTO

È il primo corso interateneo su Taranto che vede la sinergia tra i docenti del Dipartimento giuridico-economico e quelli del Politecnico

Nuovo corso di laurea in scienze strategiche

Attivato corso magistrale sull'indirizzo marittimo-portuale



UNIVERSITÀ Arriva un nuovo corso di laurea

L'AUDIZIONE

Ospedale San Cataldo l'area non è contaminata

● Mentre l'appalto da 161 milioni per il nuovo ospedale San Cataldo di Taranto finisce davanti al Tar di Lecce, dal capogruppo del M5S Marco Galante nella III Commissione Sanità della Regione Puglia arriva la richiesta di opportuni campionamenti sito - specifici nell'area in cui sorgerà il nosocomio, prima dell'avvio del cantiere. Sull'area in cui sorgerà l'ospedale non sono stati mai fatti campionamenti perché non ricade nell'area Sin della Saline Grande che dista circa 800 metri e che è stata interessata, invece, ad un'ordinanza del sindaco Melucci che ha impedito lo svolgimento di qualsiasi attività fino al termine degli approfondimenti del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Ta sui campioni di terreno trasmessi dal Commissario Straordinario alle bonifiche Corbelli. Analisi che - come si ricorderà - mostravano un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di alcuni parametri tra cui arsenico, berillio, stagno, cobalto e altri. La richiesta di ulteriori indagini sull'area in cui sorgerà il San Cataldo arriva a conclusione di un'audizione, chiesta sempre da Galante in III commissione, sui risultati a cui è al momento pervenuto il Dipartimento di prevenzione dell'Asl.

«Siamo parzialmente rassicurati dalle parole del dottor Michele Conversano, direttore del dipartimento Prevenzione della Asl di Taranto, che ha analizzato tutte le sostanze alimentari prodotte nell'area Sin della zona Salina Grande, prevalentemente seminativi, non riscontrando alcun contaminante», ha dichiarato Galante al termine delle prime informative ricevute. Pur tuttavia, il consigliere pentastellato chiede ai soggetti competenti opportuni campionamenti sito - specifici dell'area prima dell'avvio del cantiere «per una maggiore tutela della sicurezza di lavoratori e pazienti».

«Il dottor Conversano - continua Galante - ha spiegato che sono state effettuate analisi sulle balle di foraggio prodotte nella zona, che non hanno evidenziato la presenza di contaminanti e se anche gli ultimi riscontri attesi dall'Istituto zooprofilattico di Foggia daranno gli stessi esiti, si va verso una modifica dell'ordinanza. Continueremo a seguire la situazione, perché riteniamo fondamentale dotare Taranto di un secondo ospedale, ma si deve fare avendo come priorità la salute di pazienti e lavoratori».

[M.R.G.]

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Un nuovo corso di laurea magistrale dal prossimo anno accademico a Taranto erogato dall'Università di Bari presso il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo, Società, Ambiente, Culture. Si tratta del corso magistrale in Scienze strategiche marittimo-portuali (classe di laurea in "Difesa e Sicurezza"), il secondo di questo genere in Italia insieme a quello di Genova. Dopo un primo annuncio nei giorni scorsi alla Gazzetta da parte del direttore del Dipartimento Jonico, Bruno Notarnicola, a rammentare la nuova istituzione è il delegato alla comunicazione istituzionale Dipartimento Jonico, Nicola Triggiani.

Logica prosecuzione della laurea triennale dello Sgam (Scienze e gestione delle attività marittime, erogato in sinergia con la Marina Militare, ma potranno accedere anche i laureati di Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze. Naturale, ovviamente), il nuovo corso di laurea è il primo corso interateneo su Taranto che vede la stretta sinergia tra i docenti del Dipartimento giuridico-economico jonico e quelli del Politecnico di Bari. I riferimenti sono, infatti, oltre al direttore del Dipartimento Jonico Notarnicola, anche Giuseppe Carbone (direttore del Dipartimento di Meccanica applicata alle Macchine del Politecnico di Bari), Laura Tafaro (professore associato presso il Dipartimento Jonico), Gianluca Percoco (professore associato presso il Dipartimento di Meccanica Matematica e Management del Politecnico).

La nuova proposta formativa - si legge in una nota stampa - si rivela strategica per il territorio jonico e non solo: la crescente centralità del Mediterraneo e dei suoi porti nei traffici commerciali marittimi mondiali de-

termina che i porti del Sud Italia, per la loro collocazione geografica al centro del Mediterraneo, sono destinati a fungere da vera e propria "cerniera" per i traffici tra estremo e medio Oriente ed Europa, se i territori sapranno adeguatamente attrezzarsi, dotandosi non solamente delle infrastrutture logistiche e portuali, ma soprattutto delle risorse umane formate adeguatamente e specificatamente per operare in contesti occupazionali ed ambiti professionali che richiedono e richiederanno sempre più figure manageriali e professionisti specializzati nella gestione della catena logistica, nelle compagnie armatoriali, nella gestione e interfaccia nave-porto, in tutte le operazioni di safety e security e di tutela dell'ambiente.

Ed ancora, il percorso formativo (senza obbligo di frequenza) si caratterizza per l'approccio interdisciplinare tra le attività formative appartenenti alle scienze economico-gestionali, giuridiche e di ingegneria gestionale. Si tratta di figure professionali specifiche per il cluster marittimo - sempre più richieste dalle imprese terminaliste, marittime, armatoriali, portuali, di trasporto, di logistica, del turismo nautico, di import-export e dal sistema imprenditoriale, economico e produttivo legato al mare - in grado di ricoprire a terra funzioni di comando, di pianificazione, di coordinamento amministrativo, logistico, tecnico-operativo, di organizzazione e gestione.

Tutte le informazioni sulle procedure di immatricolazione (già attive) e sulle agevolazioni economiche riservate sono disponibili sul sito www.uniba.it - <https://www.uniba.it/ateneo/statuto-regolamenti/studenti/regolamento-sulla-contribuzione-studentesca-anno.pdf>.

Insomma, una nuova sfida che arricchisce ulteriormente il panorama formativo a Taranto.

TURI DALLA PRIMA

Quell'autonomia di stampo leghista che rischia di danneggiare il Mezzogiorno

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ma, incredibilmente, la storia non trova adeguato spazio all'interno dei programmi scolastici. Qualche anno fa, il governo Renzi decretò il recupero della geografia nei corsi di studi ed oggi, allo stesso modo, si vogliono valorizzare «Costituzione e cittadinanza attiva». Ma in pochi si sono accorti che, in alcuni ordini di scuola, è il caso degli istituti professionali, lo spazio dedicato allo studio della storia si è letteralmente dimezzato: solo un'ora a settimana nel primo biennio, appena 33 all'anno, una parte delle quali viene utilizzata per le valutazioni intermedie e finali. Quindi, al netto, non più di una ventina di ore scolastiche per conoscere la storia dell'umanità; un sesto di quelle dedicate all'alternanza scuola lavoro! A beneficio di quanti non ne fossero a conoscenza, gli istituti professionali, quelli che dovrebbero formare persone pronte per lavorare in azienda, sono frequentati da più del 40% della popolazione scolastica. In questa percentuale rientrano anche ragazzi che, una volta terminato il percorso scolastico, non continuano gli studi e non hanno quindi altre possibilità, se non da autodidatti, di approfondire la conoscenza della storia.

I danni di una scuola che funziona poco e male, si sa, si vedono nel lungo periodo. Elettori non adeguatamente formati da un punto di vista culturale, possono infatti concorrere, con le loro scelte, a determinare la diffusione di politiche populiste e demagogiche, che generano insicurezza economica e conflittualità sociale. Emblema di questo atteggiamento è la svolta che il Ministro degli Interni ha impresso in ma-

teria di politica estera, schierandosi con i paesi sovranisti del Gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria) e facendosi promotore di una delle legislazioni più reazionarie che il Paese ricordi. Il tema della sicurezza è stato approcciato con una ruvidità politica impressionante ed affrontato unicamente con il ricorso ad atti di forza. Ma gli esponenti governativi leghisti, ogni giorno che passa, non mancano di sorprenderci. È di qualche giorno fa l'esternazione del Ministro dell'Istruzione Bussetti, che plaude apertamente all'incombente «regionalismo rinforzato» ed alla sua estensione anche a diversi aspetti della materia scolastica. Viene da chiedersi quale pensiero politico coltivi un Ministro dell'Istruzione che, anziché difendere una scuola unica su tutto il territorio nazionale, ne propone una inserita in un modello federale che apre alla secessione geografica e politica del Paese solo per assecondare gli egoismi di qualche regione del Nord (Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna su tutte). Con un Ministro che la pensa così, è davvero complicato imbastire un ragionamento politico di una qualche consistenza. Discorso non dissimile vale anche per le problematiche ambientali locali. Il "partito" di chi vuole azzerare la manifattura ionica si fa portatore di una visione minimalista e miope, che trascura la forza ed il valore del lavoro, ignorando come, storicamente, l'industria abbia costituito per gli uomini un sicuro fattore di progresso, portando ricchezza ed azionando quell'ascensore sociale che ha consentito, anche ai meno abbienti, di migliorare considerevolmente la propria condizione di vita. Porre in antitesi salute e lavoro non è un'idea molto diversa da quel-

la del respingimento dei migranti: non si abbandona un progetto solo perché non si riescono a controllarne i risvolti negativi. Il progresso e le innovazioni tecnologiche sono infatti alla base delle sfide che l'uomo sostiene per migliorare la propria esistenza. Ma la radicalizzazione del pensiero ostacola la ricerca delle possibili soluzioni: l'azione politica prepotentemente messa in campo dal Governo, in assenza di politiche di sviluppo serie e positive, è diretta conseguenza di un'ideologia regressiva, che genera instabilità economica e sociale, terreno ideale per la diffusione delle mafie e del malaffare.

Se la scuola tornasse a rivestire il suo ruolo di promotrice di crescita personale e collettiva, di apprendimento e di sviluppo socio-culturale, se al suo interno non coltivasse il pensiero, prevalente e forzato, di formare lavoratori, prima ancora che cittadini, forse potremmo risparmiarci altre pericolose esperienze di governo. Se un sistema scolastico svincolato dalle pressioni dei partiti e della politica aveva contribuito a farci diventare la quinta potenza economica mondiale, il modello tratteggiato dal Ministro Bussetti ci fa invece sprofondare nelle gerarchie dell'Europa. Ripensare la scuola, migliorandone la qualità degli studi e rivisitandone gli insegnamenti impartiti (aumentare il numero delle ore di storia è, a nostro giudizio, indispensabile), può essere un buon investimento sul capitale umano del Paese, un passaggio fondamentale nella vita di tutti, una speranza per un futuro migliore. I buoni cittadini, opportunamente formati in una scuola pubblica nazionale, hanno ottime possibilità di diventare anche bravi lavoratori.

Giancarlo Turì - Segretario Uil Taranto

LOCOMOTIVE JAZZ
Tra musica e sanità concerto in ospedale

■ Insolito ed avvincente binomio tra musica e sanità. Accade nell'ambito del cartellone del «Locomotive Jazz Festival» che, per l'evento musicale «Concerti del Mattino, Le periferie del jazz», ha scelto come location la chiesa dell'Ospedale Santissima Annunziata via Bruno 1. L'appuntamento è domattina alle 11,30. Al termine del concerto, che avrà una durata di 40 minuti, seguirà una «passeggiata sonora» nella Struttura di Pediatria. Con questo concerto messo in calendario grazie alla collaborazione di Donato Fusillo, medico della Neurologia del Santissima Annunziata, l'associazione Locomotive intende dare un forte senso sociale al suo programma individuando delle location significative per portare la musica ed un momento di spensieratezza tra persone meno fortunate.

I brani del concerto, eseguiti in stile gregoriano in chiave jazz (con Simona Invidia, basso e Gaia Rollo, voce), sono: Hallelujah (Jeff Buckley), Preghiera in Mare, Signora Luna (Raffaele Casarano), Anna e Marco (Lucio Dalla), Come Together (Beatles), Shape of my heart (Sting).

[M.R.G.]

COMUNE STRUTTURA-RIFUGIO

Approvato il progetto per il canile

● Diventa realtà il canile di rifugio del Comune di Taranto. La Giunta Melucci ha approvato il progetto definitivo che consentirà la realizzazione, nello stesso complesso del canile sanitario, di 2 strutture, ognuna costituita da 5 box rifugio da 30 metri quadri ciascuno, in maniera da poter garantire, al massimo della loro capienza, ospitalità a 25 cani per ogni blocco, per un totale di 50 cani. Il canile rifugio, candidato dal sindaco Melucci al finanziamento regionale nell'ambito delle misure a «Tutela d'animali d'affezione e prevenzione del randagismo» per la realizzazione e/o ampliamento di canili sanitari e/o rifugi di proprietà comunale, dopo aver ottenuto il primo posto in classifica, è stato oggetto di ulteriore cofinanziamento, al fine di assicurare alla città un luogo dedicato ad accogliere cani randagi ed assicurare loro ogni migliore tutela. «Il canile rifugio - commenta l'assessore Francesca Viggiano - costituisce uno degli obiettivi perseguiti e raggiunti dall'amministrazione Melucci, particolarmente attenta al fenomeno del randagismo ed alla tutela degli animali da affezione. Sono orgogliosa dell'ottimo lavoro svolto dalla direzione ambiente per assicurare alla nostra città una struttura all'avanguardia dedicata ai cani». Il completamento dell'opera è previsto per l'inizio del 2020.